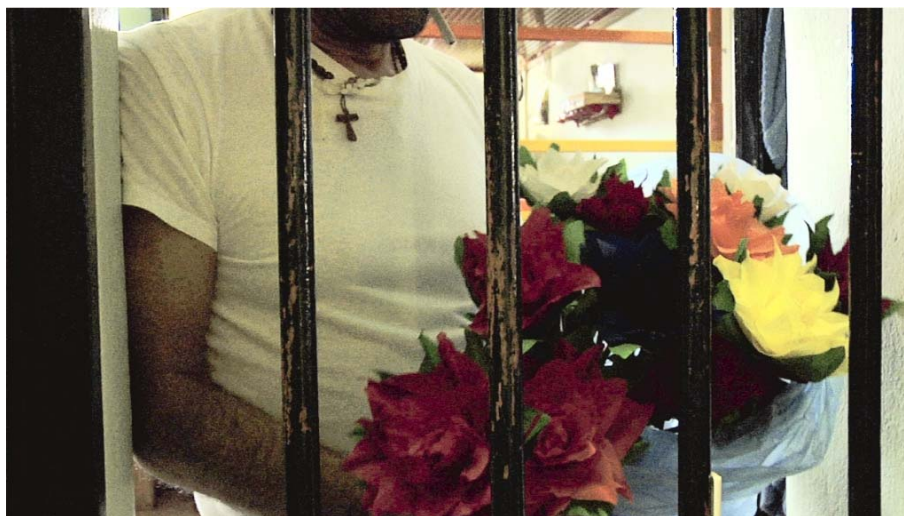


Ufficio stampa

COMUNICATO STAMPA

**Anteprima nazionale de
*I Giorni Scontati***



il nuovo documentario sulle carceri diretto da
Germano Maccioni

sabato 26 maggio 2012 alla V edizione del
Festival Poiesis

a seguito della proiezione di *Cesare deve morire*,
dell'incontro tra **Tatti Sanguineti** e i fratelli **Taviani**
e del dialogo *Sprigionar la forza (celle: la galera, il coma)*
tra **Alessandro Bergonzoni** e **Luigi Manconi**

<http://poiesis-fabriano.it/>

Dopo aver ricevuto il doppio premio da Pier Giorgio Bellocchio, figlio del regista Marco, per il miglior film e il miglior attore – Roberto Herlitzka in *Cose naturali* – al RetroFilmFestival di Perugia, tra oltre 150 opere in concorso, il **regista bolognese Germano Maccioni** sarà ospite nella prestigiosa cornice del **Festival Poiesis a Fabriano, sabato 26 maggio** presso il cinema Montini, con l'anteprima nazionale del suo nuovo **documentario *I giorni scontati***. Ad anticiparne la proiezione i **fratelli Taviani** con il loro ***Cesare deve morire***, trionfatori alla 56esima edizione dei David di Donatello e Leone d'Oro alla 62esima Berlinale, e l'incontro presentato dal critico **Tatti Sanguineti**, già diretto da Maccioni proprio in *Cose naturali*.

La condizione carceraria in Italia è infatti uno dei grandi temi affrontati nella **quinta edizione di Poiesis**, il festival di Fabriano che dal 25 al 27 maggio diventa il centro della produzione culturale italiana e internazionale con incontri, dibattiti, mostre, spettacoli e concerti. Il pomeriggio di **sabato 26 maggio** prevede due appuntamenti che aprono un importante momento di riflessione e discussione su questo attualissimo e scottante argomento. Si inizia alle **14.30** presso il **cinema Montini** con la proiezione del pluripremiato film ***Cesare deve morire***, realizzato dai **fratelli Taviani** con i detenuti della sezione di alta sicurezza del carcere di Rebibbia, a cui segue alle **16.00** l'incontro con i due cineasti, presentato dal critico **Tatti Sanguineti**. Si continua alle **17.00** presso sempre al cinema Montini con ***Sprigionar la forza (celle: la galera, il coma)***, un dialogo tra **Alessandro Bergonzoni** e **Luigi Manconi**, che daranno vita ad un confronto su libertà, pena e diritti.

Sono i medesimi temi affrontato da Maccioni ne ***I giorni scontati***, interamente girato nel 2011 presso la **Casa circondariale di Lodi**. «Fui contattato direttamente dalla **direttrice dell'istituto Stefania Mussio** – racconta il regista bolognese – *che aveva visto il mio* Lo stato di eccezione *insieme a Silvia Buzzelli, docente di diritto penale internazionale all'Università Bicocca di Milano. Devo ringraziarla per avermi dato pressoché carta bianca all'interno del carcere*».

«Diamo per scontata l'esistenza delle prigioni, ma non vogliamo affrontare le realtà che producono e le condizioni di coloro che le vivono – continua Maccioni –. Siccome sarebbe troppo penoso accettare l'eventualità che capitasse a noi stessi, tendiamo a considerare il carcere come qualcosa di avulso dalla nostra vita, una sorte riservata ad altri, un luogo ideologico per generici individui indesiderabili. Il che ci solleva dalla responsabilità di riflettere sulle problematiche concrete che affliggono i funzionamenti di tali strutture. Riflettere su questa presenza-assenza significa iniziare a riconoscerne i paradossi. Alle porte di Milano esiste un carcere dove a detta di tutti e soprattutto di chi lo vive “le cose funzionano”. Alcuni lo chiamano collegio, altri albergo a 5 stelle, sta di fatto che non è nulla di più di quello che un istituto penitenziario dovrebbe essere per garantire umanità e non essere semplice ricettacolo di nuovo crimine e sofferenza fine a se stessa. Un carcere “modello”, la cui efficienza viene però messa in costante discussione. Entriamo».

Nel documentario spicca la presenza di **Francesco Maisto**, presidente del Tribunale di sorveglianza di Bologna, «una figura che mi ha rievocato quasi un personaggio uscito da un

romanzo di Sciascia, una sorta di Virgilio che mi accompagna nell'inferno del carcere, non di Lodi strettamente inteso ma aprendo sguardi nel panorama nazionale».

Il documentario diretto da Germano Maccioni uscirà in **dvd** il prossimo autunno per l'**editore** romano **Sandro Teti**. *«Nel frattempo si aprirà la strada dei festival, oltre a confidare in un futuro passaggio televisivo sulla Rai come per Lo stato di eccezione, all'epoca sembrava quasi impossibile. Con Articolture sto infine lavorando a un film sulla vita di Giovanni Lindo Ferretti e sul suo nuovo progetto di teatro equestre, Saga. Il Canto dei Canti, mentre Cose naturali prosegue il suo cammino fortunato, in concorso al festival internazionale de Contis in Francia».*

Biografia

Germano Maccioni, Bologna, classe 1978. Regista e attore, lavora a teatro e al cinema fra gli altri con Giancarlo Cobelli, Kim Rossi Stuart, Franco Branciaroli, Giorgio Diritti, Tatti Sanguineti, Franco Maresco.

Tra il 2007 e il 2008 realizza **Lo Stato di Eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo**, film-documentario sul processo per la strage di Monte Sole, vincitore del premio speciale della giuria al Festival Libero Bizzarri (2008) e presentato, tra il 2008 e il 2009 in numerosi festival nazionali e internazionali, tra cui le Giornate degli Autori al Festival di Venezia, fino ad ottenere la pubblicazione in dvd curata da Cineteca di Bologna e la messa in onda da parte della RAI.

Nel 2009 recita per Giorgio Diritti nel pluripremiato **L'uomo che verrà** nella parte di don Ubaldo. Sempre nel 2009 firma la regia di **My main man. Appunti per un film sul jazz a Bologna** pubblicato in dvd da CG Home video.

Nel 2011 dirige Roberto Herlitzka e Angela Baraldi in **Cose naturali**, il suo primo cortometraggio di finzione, che si aggiudica numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Antonioni per la miglior regia al Bif&st – Bari International Film Festival, la selezione ai Nastri d'Argento e la qualifica di Film d'Essai dal Mibac.